



DIALOGOS

Quarta Domenica di Pasqua
25 aprile 2021

**GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI**



"Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino" (Papa Francesco, dal messaggio per la 58.a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni).

zare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino" (Papa Francesco, dal messaggio per la 58.a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni).

IN QUESTA DOMENICA

ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Ore 11.30, Chiesa prepositurale: S. Messa nel 76° anniversario.

INIZIO DEL MESE DI MAGGIO DEDICATO A MARIA Sabato 1 maggio 2021

Ore 20.30, Casa della Gioventù: recita del S. Rosario presso il gruppo scultoreo della Madonna di Fatima, nel cortile della Casa della Gioventù. In caso di maltempo, il S. Rosario sarà nella Cappella della Casa della Gioventù.

Sul prossimo numero del Dialogos verrà pubblicato il programma delle celebrazioni mariane del mese di maggio.

IN SETTIMANA

Mercoledì 28 aprile 2021
S. MESSA ALLE ORE 20.30
NELLA CAPPELLA DELLA CASA DELLA GIOVENTÙ

Sabato 1 maggio 2021
ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA CHIESA PREPOSITURALE
avvenuta il 1° maggio 1978 ad opera del Card. Giovanni Colombo,
Arcivescovo di Milano
Ore 8.00: S. Messa della Solennità della
Dedicazione della Chiesa prepositurale

CASA DELLA GIOVENTÙ

INCONTRI DI CATECHESI

Vengono suggerite cautele maggiori a causa della diffusione delle varianti del Covid-19:

- quando possibile, svolgeremo l'attività all'aperto;
- negli ambienti chiusi, manterremo una distanza interpersonale di due metri;
- sconsigliamo le mascherine di stoffa o "di comunità";
- consigliamo la mascherina FFP2;
- quando possibile, terremo sempre le finestre aperte durante l'attività.

INIZIAZIONE CRISTIANA

*Per favorire i numerosi bambini/e e ragazzi/e in quarantena fiduciaria, una catechista per ogni gruppo, in contemporanea con l'incontro **in presenza**, che si svolgerà presso la Casa della Gioventù, proporrà il medesimo tema in modalità a distanza.*

2° elementare: **venerdì 30 aprile, dalle ore 16:45 alle ore 17:45**

3° elementare: **giovedì 29 aprile, dalle ore 16:45 alle ore 17:45**

4° elementare: **martedì 27 aprile, dalle ore 16:45 alle ore 17:45**

5° elementare: **mercoledì 28 aprile, dalle ore 16:45 alle ore 17:45**

PREADOLESCENTI

1°, 2°, 3° media: **lunedì 26 aprile, dalle ore 18:00 alle ore 19:00 in oratorio**

ADOLESCENTI e 18/19ENNI

1°, 2°, 3° superiore e 4°, 5° superiore: **venerdì 30 aprile, dalle ore 20:15 in oratorio**

SPECIALE PRIMA COMUNIONE

APPUNTAMENTI PER PREPARARSI ALLA PRIMA COMUNIONE

CONFESSIONI PER I BAMBINI E LE BAMBINE

Martedì 4 maggio, ore 16:45 in oratorio

Venerdì 7 maggio, ore 16:45 in Chiesa prepositurale
(per chi il 4 maggio si troverà in quarantena fiduciaria)

PROVE PER LA CELEBRAZIONE

Venerdì 7 maggio, ore 16:45 in Chiesa prepositurale

CONFESSIONE PER GENITORI E PARENTI

Sabato 8 maggio, ore 15:00-18:00 in Chiesa prepositurale



PRIMA COMUNIONE

Domenica 9 maggio, ore 9:30 in Chiesa prepositurale

AVVISI IMPORTANTI

Il **ritiro** è fissato per le ore 09:00, per fare le prime foto con i genitori e i parenti. Non è sgradito arrivare in anticipo, anche alle ore 08:30 o alle ore 08:45.

A motivo del numero contingentato dei posti disponibili in chiesa, in occasione del ritiro vi verranno consegnati **cinque pass**.

Quattro parenti stretti, muniti di pass rosso, prenderanno posto su una delle panche, contrassegnata con il nome del comunicando.

Un altro parente, munito di pass verde, prenderà posto su una delle sedie.

I bambini di età inferiore a 6 anni possono essere introdotti in chiesa senza pass.

Per non escludere davvero nessuno, la celebrazione verrà trasmessa in **streaming** (<https://www.facebook.com/santaefemiaerba>)

Il giorno del ritiro vi verrà consegnata una **busta per le offerte**. L'offerta è sinonimo di gratitudine e contributo per alcune spese (fiori, lavanderia...).

L'**abito bianco** della Prima Comunione verrà consegnato durante il ritiro e andrà riportato insieme al cordone intrecciato, senza che li laviate. La croce con la sua catenina resta a voi come ricordo.



SAN GIUSEPPE: IL SOGNO DELLA VOCAZIONE

Dal messaggio del Papa per la 58.a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

San Giuseppe ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno. La prima è sogno. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri - come il successo, il denaro e il divertimento - non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: "amore". È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono.

I Vangeli narrano quattro sogni (cfr Mt 1,20; 2,13.19.22). Erano chiamate divine, ma non furono facili da accogliere. Dopo ciascun sogno Giuseppe dovette cambiare i suoi piani e mettersi in gioco, sacrificando i propri progetti per assecondare quelli misteriosi di Dio. Egli si fidò fino in fondo. [...] Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile "orecchio interiore" bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Ciò vale anche per le nostre chiamate: Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlando attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti. E così, come fece con San Giuseppe, ci propone traguardi alti e sorprendenti. [...]

Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: servizio. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. [...] Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande [...].

Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana. [...] Si adattò, insomma, alle varie circostanze con l'atteggiamento di chi non si perde d'animo se la vita non va come vuole: con la *disponibilità* di chi *vive per servire*. [...] Si può dire che sia stato la *mano protesa* del Padre celeste verso il suo Figlio in terra. Non può dunque che essere modello per tutte le vocazioni, che a questo sono chiamate: a essere le *mani operose del Padre* per i suoi figli e le sue figlie.

Mi piace pensare allora a San Giuseppe, custode di Gesù e della Chiesa, come *custode delle vocazioni*. Dalla sua disponibilità a servire deriva infatti la sua *cura nel custodire*. [...] Questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita. È la testimonianza di una vita toccata dall'amore di Dio. Che bell'esempio di vita cristiana offriamo quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma ci prendiamo cura di quello che il Signore, mediante la Chiesa, ci affidò [...].

Oltre alla chiamata di Dio - che realizza i nostri *sogni* più grandi - e alla nostra risposta - che si attua nel *servizio* disponibile e nella cura premurosa -, **c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la fedeltà.** Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a "considerare tutte le cose" (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. [...] La vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno. [...]

Questa fedeltà è il segreto della gioia. [...] È la gioia che auguro a voi, fratelli e sorelle che con generosità avete fatto di Dio il *sogno* della vita, per *servirlo* nei fratelli e nelle sorelle che vi sono affidati, attraverso una *fedeltà* che è già di per sé testimonianza, in un'epoca segnata da scelte passeggiere ed emozioni che svaniscono senza lasciare la gioia. San Giuseppe, custode delle vocazioni, vi accompagni con cuore di padre!

